
BOLOGNA VERSO LA NUOVA RIFORMA DEI QUARTIERI

LA CITTÀ BENE COMUNE

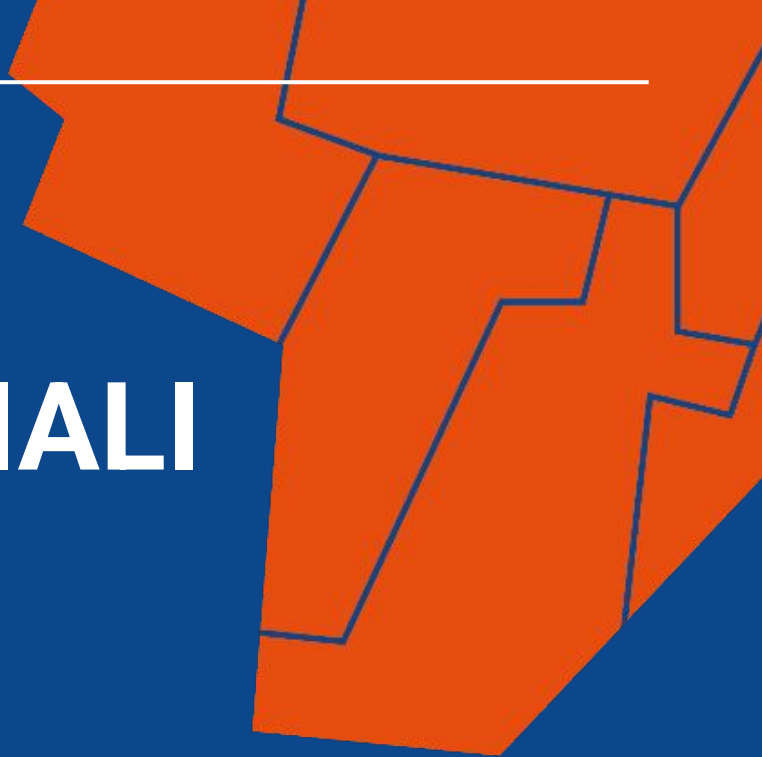


Comune
di Bologna

GRUPPI TERRITORIALI DI QUARTIERE

Giornata di avvio dei lavori

17/01/2026



PROGRAMMA

PRIMA PARTE (10:15 - 11:30)

- Ambiti di miglioramento della Riforma
- Obiettivi, processo e metodo dei Gruppi Territoriali

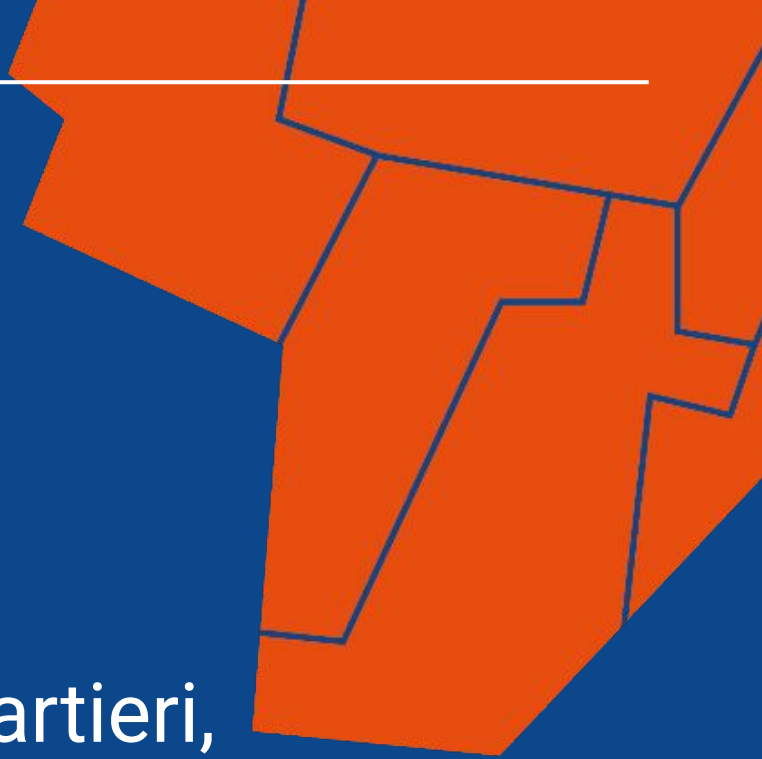
COFFEE BREAK (11:30 - 11:45)

SECONDA PARTE (11:45 - 13:00)

- Confronto in gruppi, domande e risposte
- Conclusioni

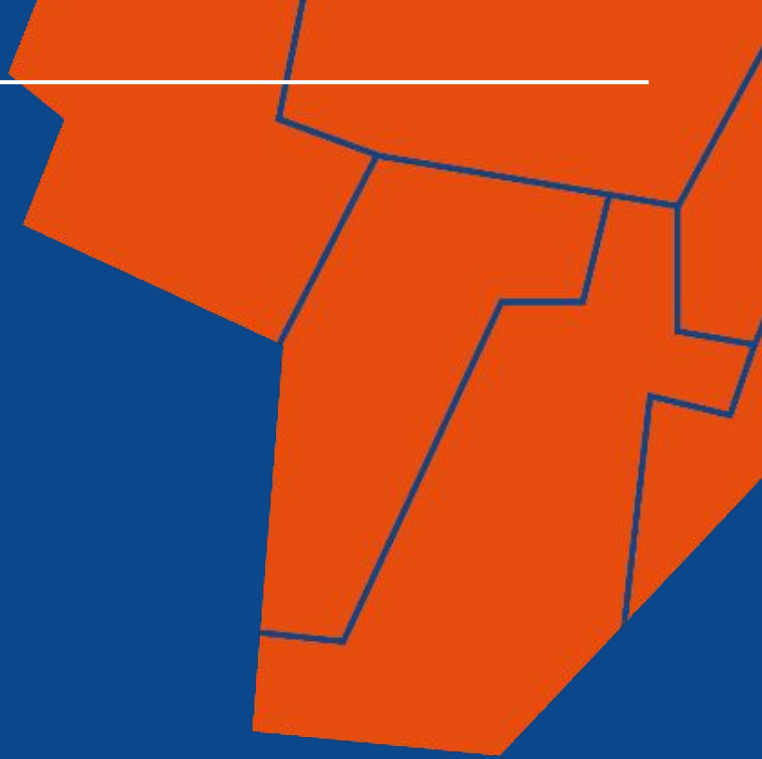
Erika Capasso

Delegata alla Riforma dei Quartieri,
Comune di Bologna



Elena Gaggioli

Presidente Consiglio di Quartiere Borgo
Panigale - Reno



Donato Di Memmo

Comune di Bologna



AMBITI DI MIGLIORAMENTO DELLA RIFORMA

- **Ruolo delle consigliere e dei consiglieri di Quartiere**
- **Processi di coinvolgimento della cittadinanza**
- **Integrazione delle istanze territoriali nella programmazione dell'ente**
- **Conoscenza, monitoraggio, impatto delle trasformazioni territoriali**
- **Capacità risolutiva diretta da parte dei Quartieri**
- **Governance dei servizi sul territorio**
- **Unità territoriali infraquartierili**
- **Partecipazione, Bilancio Partecipativo, Amministrazione condivisa**
- **Struttura organizzativa dei Quartieri**
- **Comunicazione con i cittadini**

COSA PRODUCONO I GRUPPI?

Un **dossier finale** per ogni Gruppo Territoriale (GT) da consegnare alla Giunta comunale e al Consiglio entro il mese di **maggio 2026**.

Caratteristiche del dossier:

- Contesto territoriale: elementi chiave emersi
- Metodo e partecipazione
- Esiti divisi per macro-ambiti
- Priorità trasversali e raccomandazioni

Marianella Sclavi

Ascolto Attivo, Comitato
Scientifico



LA SVOLTA DEI TRE SAPERI

Il dialogo fra cittadini, politici e
tecnici per mandare al diavolo tutti
i despoti e i dispotismi

Vade-mecum per una autentica democrazia deliberativa



LUOGHI DI “QUALIFICAZIONE RECIPROCA”

Ispirati all’approccio della “Qualification Mutuelle” sperimentato in Francia, in particolare nella città di Nantes, quali dispositivi di **democrazia deliberativa** prevedono innanzitutto la sinergia e l'integrazione di tre diversi saperi: **il sapere decisionale, il sapere tecnico e il sapere esperienziale.**

Perché Nantes

Storicamente, quando la sinistra ha subito una sconfitta elettorale inattesa e traumatica nel 1983, la reazione:

NON è stata: «non ci hanno capito», «non abbiamo saputo spiegarci»

Ma: «non abbiamo saputo ascoltarli», « non abbiamo saputo dare loro voce in capitolo »

→ Massima dell'ascolto attivo :

«Quando qualcuno non è d'accordo con te, non cercare di spiegargli che ha torto, cerca di capire in cosa ha ragione»

(citazione di uno dei principali protagonisti della svolta politica, Daniel Asseray, assessore all' urbanistica e quartieri popolari per due legislature dal 1989 in poi)

La nuova prospettiva

La nuova prospettiva disegna il seguente triangolo:

« **il sapere d'uso** » degli abitanti,
ovvero l'esperienza di come funziona il mondo nella vita di tutti i giorni,
è altrettanto importante

del « **sapere tecnico** »
dei professionisti e dei funzionari

e del « **sapere decisionale** »
dei politici e dei governi .

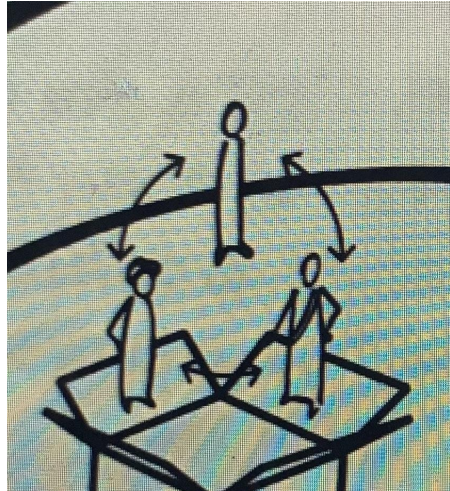
In assenza di uno dei tre, **non** è possibile una buona amministrazione nell'era post-moderna della complessità.

La nuova prospettiva

→ prima



→ dopo



Complementarietà dei 3 saperi

Il sapere dei cittadini **ha bisogno** degli altri due, per l'esplorazione delle differenti possibilità, la moltiplicazione delle opzioni e gli studi di fattibilità.

Complementarietà dei 3 saperi

Gli altri due saperi **hanno bisogno** del sapere dei cittadini come garanzia di radicamento nella complessità

Le condizioni d'autorità del sapere della vita quotidiana - esperienziali, polifoniche, interessate agli esiti - corrispondono a quelle di un approccio sistemico.

Complementarietà dei 3 saperi

Questo passaggio implica una trasformazione radicale, epocale,

Obiettivo generale: *piantare i semi di una amministrazione non burocratica*

Ripensare il sistema dei servizi e dell'amministrazione pubblica
dando priorità **alle persone ai risultati**
piuttosto che **alle procedure e alle intenzioni**

Ruolo della classe politica:

Le istituzioni pubbliche devono funzionare in modo tale da **mettere in grado ogni abitante di sviluppare al massimo le proprie potenzialità e talenti**

L'approdo ad una regolamentazione ufficiale

SVOLTA

da : il sistema dei partiti aggiunge nuove procedure

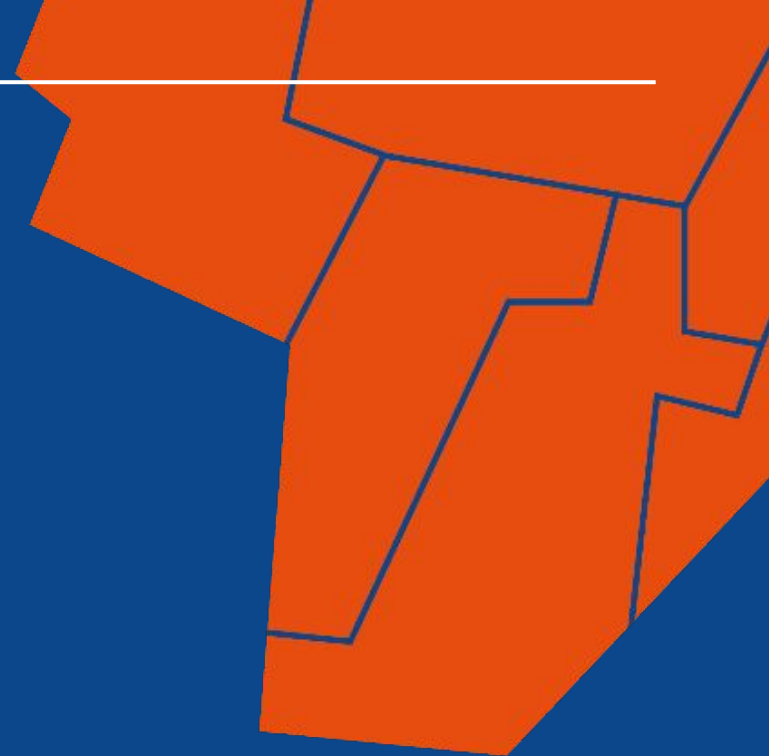


a: cambia il sistema di rappresentanza dei partiti
= per articolare il mandato elettorale nel senso dei 3 saperi

**E' il passaggio dalla formalizzazione di procedure partecipative,
alla affermazione di un principio costituzionale,
al quale gli stessi cittadini possono appellarsi perché sia applicato.**

Giulia Allegrini

Unibo, Comitato Scientifico



La dimensione partecipativa

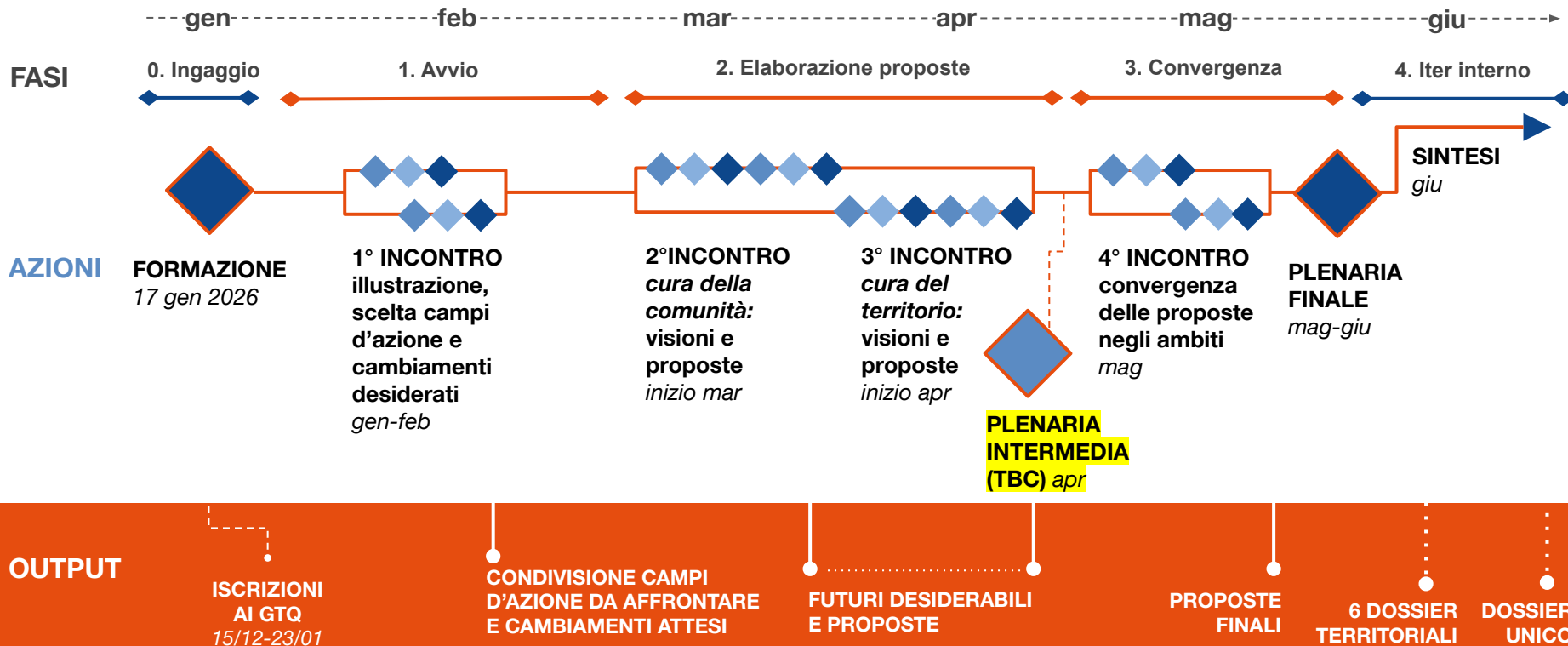
INFORMAZIONE	Conoscenza del territorio e accesso alle informazioni
CONSULTAZIONE / RACCOLTA di input dalla cittadinanza	Comunicazione con il Quartiere (es. Segnalazioni; Osservazioni)
PARTECIPAZIONE a livello di programmazione e di progettazione	Diverse modalità di programmazione condivisa e di-coprogettazione (es. Co-progettazioni di quartiere; Bilancio partecipativo)
PARTECIPAZIONE a livello di co-gestione	Partecipazione alla co-gestione (es. Patti di collaborazione; Case di Quartiere...)

Intensità della relazione, potere e responsabilità

METODOLOGIA: dimensioni chiave

- La condivisione di **concrete esperienze** (vissuti attorno cui si genera il nostro sapere d'uso), in relazione agli ambiti di miglioramento
- La creazione di **gruppi di dialogo eterogenei** dal punto di vista della diversa **esperienza di relazione con il Quartiere** (es. chi già ha esperienza di patti di collaborazione; ETS coinvolti in processi co-programmazione e chi non ha mai preso parte a nessun percorso) e dei **3 saperi**
- L'elaborazione di **visioni di cambiamento desiderato (futuri desiderabili)**
- La definizione di **proposte di miglioramento condivise**

FASI E TEMPISTICHE



Marianella Sclavi

Ascolto Attivo, Comitato
Scientifico



I Gruppi Territoriali e la pratica dell'ascolto attivo



Ascolto giudicante e ascolto attivo

Ogni categoria deve apprendere la differenza fra **ascolto giudicante** e **ascolto attivo**

→ **Nell'ascolto giudicante**

- ◆ le informazioni sono trattate in base a criteri di: *giusto/sbagliato, vero/falso; amico/nemico ecc.*
- ◆ I conflitti si risolvono con il dibattito e le decisioni sono prese tramite schieramenti e/o compromessi.

→ **Nell'ascolto attivo**

- ◆ le divergenze sono occasioni di apprendimento
- ◆ I conflitti si risolvono con il dialogo e le decisioni sono prese tramite il confronto creativo, ovvero con l'invenzione congiunta di soluzioni innovative

Ascolto critico e ascolto attivo

→ **l'ascolto critico è polarizzante**

Funziona

dove si può separare, categorizzare, gerarchizzare

quando si può ridurre in pezzi la complessità

ed esercitare un controllo unilaterale sui processi e le genti

→ **l'ascolto attivo è esplorativo**

E' necessario di fronte a problemi olistici : (« promuovere la coesione sociale», «ridurre l'insicurezza », « lottare contro la disoccupazione ») non riducibili a dei compiti specifici e all'applicazione di norme o programmi predefiniti.

Competenze fondamentali : imparare ad ascoltare

*«C'è un problema di comprensione quando (...) ci si limita
al 'mi stanno dicendo questo', senza cercare di capire perché lo stanno dicendo (...)
Quante volte mi sono trovato a spiegare ai colleghi che non ha senso asserire
che quello che quel tipo dice non è vero!»*

*«Uno può essere convinto della bontà di un progetto e altrettanto convinto
che le preoccupazioni degli interlocutori sono legittime.» «Non vai a rassicurarli,
ma a confessare che sei consapevole dei rischi dell'intera operazione e che è proprio
per questo che li stai coinvolgendo.»*

*« I negoziati per la seconda linea del tram e la rinegoziazione del POS:
ogni volta è lo stesso problema. La questione è: in che modo le persone sono coinvolte,
come procediamo per farle salire a bordo»*

(citazioni da Daniel Asseray)

**Relativamente al Piano
Occupazione dei Suoli,
mi limito qui a citare un
suo commento di
sintesi: "I negoziati per
la seconda linea del
tram e la rinegoziazione
del POS, ogni volta è lo
stesso problema. La
questione è: "in che
modo le persone sono
coinvolte, come
procediamo per farle
salire a bordo"»**

Competenze fondamentali : valorizzare il sapere degli abitanti

*« Il sapere dei cittadini non emerge chiedendo le loro opinioni,
ma ascoltando le loro esperienze, i loro ostacoli,
i loro tentativi infruttuosi, i loro successi »,*

*« E' essenziale rapportarsi alle persone in quanto tali
e non in quanto bisognose di aiuto o in difficoltà »*

*« Quando un gruppo sa che il suo impegno sarà veramente messo a frutto,
lavorerà bene ; quindi **una delle condizioni**
per un buon lavoro è la fiducia che il potere politico
prenderà sul serio i risultati ».*

Il nuovo mandato modifica il senso della rappresentanza politica in un doppio senso

> dal lato dei diritti-doveri degli eletti

i quali, pur conservando il diritto all'ultima parola hanno il dovere di creare le condizioni affinché i cittadini possano portare il loro contributo in un contesto che promuove l'emergenza dell'intelligenza collettiva

> dal lato dei cittadini

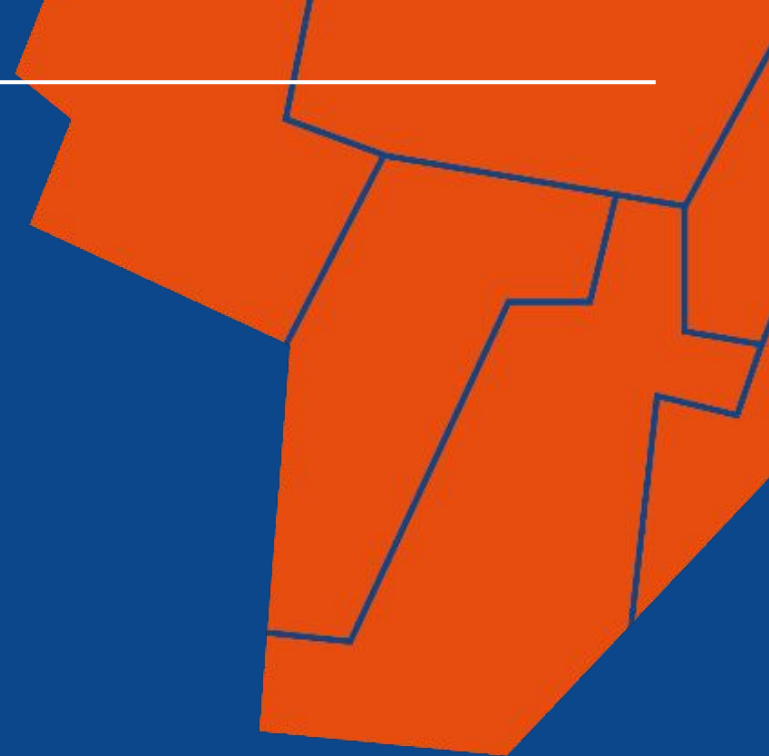
i quali, coscienti del valore della loro esperienza, hanno il diritto-dovere di contribuire alla formulazione dell'azione politica.

« **Il dialogo**, ci diceva con l'aria di chi sapeva di essere
vox clamantis nel deserto, **Norberto Bobbio**,
nelle sue lezioni di Filosofia del Diritto,
è la principale condizione della convivenza civile,
ovvero il massimo bene che la politica può offrire agli uomini.»

(da un articolo di Marco Revelli su La Stampa)

Giulia Allegrini

Unibo, Comitato Scientifico



Gruppi Territoriali e la gestione del conflitto



Coprogettazione e conflitto

Investire sui propri progetti/idee e al contempo valorizzare e investire su quelli altrui

	+		
		Sottomissione	Investimento su progetti altrui
		Dipendenza	Negoziatura integrativa
		Conflitto ↓	Conflitto!
-		1	+
		Ritiro	Competizione escludente
		Isolamento	Parassitismo Orticello
		Conflitto ↓	Conflitto!
		2	3
		-	
			Investimento sul proprio progetti

Rielaborata da Orsenigo, A., *L'integrazione tra progetti*, in *La progettazione sociale/2 - Elementi di progettazione dialogica*, inserto di "Animazione Sociale", n. 4, Gruppo Abele, Torino, 1998, pp. 43-57. Ripubblicato in d'Angella, F., Orsenigo, A. (a cura di), *La progettazione sociale*, collana "Quaderni di Animazione e Formazione", a cura di "Animazione Sociale", Gruppo Abele, Torino, 1999, pp. 133-149.

Riuniamoci in piccoli gruppi:

ci sono dubbi, domande sui contenuti e sul processo che il gruppo vuole portare in plenaria?

tempo:
fino alle
h 12.30

CALENDARIO FASE DI AVVIO

Borgo Panigale - Reno: 02/02/2026

Navile: 30/01/2026

Porto - Saragozza: 10/02/2026

San Donato - San Vitale: 03/02/2026

Santo Stefano: 11/02/2026

Savena: 12/02/2026

EMAIL DI RIFERIMENTO

Borgo Panigale - Reno:

ufficioretiborgopanigalereno@comune.bologna.it

Navile:

segreteriapresidentenavile@comune.bologna.it

Porto - Saragozza:

Ufficioretiportosaragozza@comune.bologna.it

San Donato - San Vitale:

segreteriapresidenzasandonatosanvitale@comune.bologna.it

Santo Stefano:

ufficioretisantostefano@comune.bologna.it

Savena:

direzionesavena@comune.bologna.it

MATERIALI E DIARIO DI BORDO



A stylized graphic of a hand in a dark blue color, with a thin orange outline. The hand is positioned with the palm facing forward and slightly to the right. The fingers are slightly curled, and the thumb is visible on the left side. The graphic is centered on the page.

GRAZIE!